

I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

l'Unità - Domenica 26 gennaio 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini, 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Cad. del Mercurio, 39 Tel. 540434

Tredicenne rapinato dello zainetto sulla Tuscolana

Gli adolescenti di ogni ceto sociale lo ostentano con tutta la coreografia di scritte e disegni, ma che gli zainetti scolastici fossero nel mirino dei ladri è sicuramente inedito. Anche se non del tutto incomprensibile dato che rapinatori e rapinato hanno più o meno la stessa età. Un ragazzino di 13 anni, è stato derubato del suo zaino da due giovani nomadi del suo zaino mentre tornava a casa da scuola. È accaduto ieri nel primo pomeriggio, all'uscita della fermata Arco di Travertino della linea A della metropolitana. I due zingari, come il ragazzo li ha descritti alla polizia del commissariato di Torpignattara, gli hanno puntato addosso un coltello, minacciandolo di consegnare lo zaino, che conteneva cinque tesi scolastiche e la tessera dei mezzi pubblici. I due, molto giovani, secondo la descrizione fatta dalla vittima alla polizia, sono subito fuggiti con il bottino per loro evidentemente prezioso.

LA PROTESTA. Ordinanza di Giorgio Musio per impedire il corteo



Il corteo degli allevatori che ha sfilato, accanto all'arco di Costantino per protestare contro le multe per le quote latte, nei giorni scorsi a Roma

Angelo Scipioni/Ap

Latte, l'assedio dei trattori

Il prefetto blocca i mezzi alle porte della città

Anche nel Lazio la questione latte ieri ha creato problemi e, alla fine, il prefetto di Roma, temendo di ritrovarsi la città invasa dai trattori, ha deciso di dare lo «stop»: la protesta non potrà entrare in città.

Le prime avvisaglie di manifestazioni si erano registrate qualche giorno fa, quando un gruppo di allevatori - circa duecento persone - si era radunato di fronte al palazzo della giunta regionale, sulla Cristoforo Colombo. Poi, sembrava essersi tornata la calma. Ma - nella notte fra venerdì e ieri - un gruppo di allevatori a bordo di alcuni trattori ha cominciato a muoversi in direzione di Roma: sono stati bloccati, verso le tre e mezzo del mattino, dalla polizia, mentre procedevano lungo la via Aurelia. La maggior parte dei produttori di latte, che proveniva dalla zona di Maccarese, è stata portata nell'area di una cooperativa in via dell'Arnone, nella zona di Testa di Lepre, mentre una delegazione di cinque rappresentanti è stata condotta negli uffici della questura, a Roma.

Tre ore dopo, la replica. Altri dieci allevatori, a bordo dei loro mezzi agricoli, sono stati bloccati verso le sei del mattino al sedicesimo chilometro della Via Aurelia. Lei loro confronti, non è stato preso alcun provvedimento. Semplicemente, ai manifestanti è stato subito detto che non sarebbe stata consentita

Durante la notte e poi nella mattinata di ieri, decine di allevatori e produttori di latte hanno tentato di entrare in città con i loro trattori; li ha fermati la polizia, mentre procedevano incolonnati sull'Aurelia. Poi, il prefetto ha messo il divieto nero su bianco: «Il provvedimento si è reso necessario per motivi di ordine pubblico», ha spiegato Giorgio Musio. Ma per gli allevatori, bloccati a Testa di Lepre, la protesta continua.

NOSTRO SERVIZIO

alcuna manifestazione organizzata con i trattori.

Un po' più tardi, è arrivata la conferma ufficiale dello «stop». Il prefetto di Roma, Giorgio Musio, con un'ordinanza firmata in mattinata, ha infatti disposto il divieto di circolazione per «tutte le macchine e mezzi agricoli» in direzione di Roma lungo tutte le strade di accesso al capoluogo per un raggio di cinque chilometri dai confini territoriali del comune.

La prefettura, in una nota inviata alla stampa, ha poi spiegato che il provvedimento si è reso necessario per motivi «di ordine pubblico e di sicurezza della circolazione stradale» poiché la scorsa notte e durante la mattinata «numerosi mezzi agricoli sono stati fermati dalle forze di polizia mentre cercavano di dirigersi verso Roma allo scopo di attuare eclatanti forme di protesta in rela-

zione alla nota vertenza delle quote latte».

I dimostranti bloccati sull'Aurelia rappresentano circa ottocento produttori di latte suddivisi in tre cooperative - «Lattepiù» (200 aziende), «Aurelia» (circa 400 aziende) e «Salaria» (un centinaio di aziende) - che producono giornalmente circa 5 mila quintali di latte. «L'8 agosto scorso - ha detto Gianfranco Fioravanti, uno dei manifestanti - lo Stato, con un decreto ad effetto retroattivo, ha disposto la compensazione a livello nazionale della produzione in eccedenza che, prima, avveniva su scala regionale. In questo modo, i produttori del Nord hanno avuto la possibilità di una compensazione maggiore. Una parte di aziende laziali - ha spiegato - ha subito un superprelievo pari al 115% dei soldi ricavati con la vendita del latte. Il pagamento di que-

sto superprelievo dovrebbe avvenire entro il 31 gennaio. Vogliamo vedere che cosa farà lo Stato di fronte alle direttive Cee. Senza quel decreto, nel Lazio, nessuna azienda avrebbe pagato il superprelievo, perché avrebbe compensato a livello regionale». L'allevatore, a nome dei dimostranti, ha aggiunto: «Gli allevatori del nord, che sono i più grandi produttori italiani, si sono accaparrati le quote del centro e del Sud, ma noi siamo solidali con loro perché, con la loro protesta clamorosa, il problema delle quote latte è stato affrontato».

Un altro produttore, Giancarlo Darini, ha detto che «senza il decreto dell'8 agosto, il Lazio avrebbe potuto compensare tutto»; e ha ricordato che, per la campagna del latte 1996-97 (che copre il periodo aprile-marzo) sono previste multe anche maggiori. «Il vero problema è l'aumento delle quote nazionali, come chiedono gli allevatori del nord. A noi la compensazione è costata cara».

Gli allevatori e produttori di latte ieri sera tardi erano ancora radunati davanti alla cooperativa di Testa di Lepre. «Non ci fermeremo», hanno detto, «resteremo qui»; e, aiutati dai familiari, hanno cominciato ad organizzarsi per trascorrere la notte, portando legna per accendere falò e viveri, sempre sotto lo sguardo della polizia.

E a Latina minacciano: «Libereremo le vacche per strada»

Gli allevatori pontini libereranno le mucche e le lasceranno allo stato brado. Lo hanno minacciato ieri sera nel corso di un'assemblea davanti al municipio di Latina, dove da lunedì scorso è stato istituito il presidio di trattori. «Se Prodi non ascolterà le nostre richieste, noi libereremo le nostre vacche. Tanto non valgono nulla», hanno detto i rappresentanti degli allevatori, che oltre al problema delle quote latte stanno attraversando anche un momento di crisi dovuto alla sindrome della «mucca pazza» che ha causato una caduta verticale della vendita dei capi destinati al macello. Quindi la scelta di attuare questa forma originale di lotta. «Se non ascolterà le nostre richieste, il Governo dovrà vedersela con il problema del randagismo delle mucche», hanno minacciato d'accordo con i colleghi di folte delegazioni giunte da Frosinone e dalla vicina Ciociaria. Evidentemente alla «creativa» del movimento che sta interessando tutto il paese, gli allevatori pontini ieri mattina avevano ribattezzato una vitellina cui è stato dato il nome di «Latina» che con una povera asinella chiamata per l'occasione «Italia» è stata portata al guinzaglio per le vie centrali della città e tra la folla dei grandi centri commerciali. Le povere bestie non si saranno certo divertite, in compenso decine di madri e bambini si sono avvicinati ai due animali ed hanno espresso solidarietà, ovviamente agli allevatori. «Vogliamo richiamare dalla nostra parte gli abitanti di Latina - ha detto Mauro Carturan, uno dei leader degli allevatori pontini - Non siamo capaci soltanto di bloccare le strade ma siamo degli imprenditori che vogliono garantire il futuro delle loro aziende». La protesta si è protratta per tutta la giornata, fino all'assemblea serale davanti al municipio di piazza del Popolo, dove i manifestanti - anche considerato che a Latina non c'è un aeroporto da bloccare - tra le possibili strategie di protesta hanno infine optato per l'apertura delle stalle lasciando i capi di bestiame allo stato brado. O, quantomeno, minacciano di farlo.

I nuovi permessi non sono pronti Proroga per i vecchi

Anche dopo il 31 gennaio si potranno continuare ad utilizzare i vecchi permessi per circolare nel centro storico. Lo ha detto ieri l'assessore alla Mobilità, Tocci chiarendo che l'ordinanza del sindaco che stabiliva per quella data la scadenza dei vecchi permessi si basava sul presupposto che «tutti gli aventi diritto avessero i nuovi, cosa che non è ancora avvenuta». «Ancora - ha spiegato l'assessore - non abbiamo convinto tutti quelli che hanno diritto al permesso a pagamento (parlamentari, giornalisti, poliziotti e altri): quando questo accadrà entreranno in vigore i nuovi permessi. Ormai siamo vicini all'obiettivo, avendo avuto da tutti un assenso di massima. Non è stato facile trattandosi delle 15 mila persone più potenti d'Italia. E chiaro, comunque, che a prescindere dall'entrata in vigore dei nuovi permessi, il pagamento dovrà avvenire per l'intero anno. Diversa la situazione dei residenti, già dotati delle nuove autorizzazioni».

Domani in funzione la 451 da Cinecittà al Tiburtino. «In futuro via i capolinea dal centro storico»

Tocci: ecco il megabus delle periferie

La «rivoluzione» verrà e la faranno i tedeschi, ed è già previsto che dal centro spariranno i capolinea dei bus. Nell'attesa, per la rete cittadina dei trasporti è tempo di valorizzare l'esistente. L'ottimizzazione avviata l'anno scorso, procede con importanti novità: da domani una nuova linea Atac, la 451, collegherà Cinecittà al Tiburtino attraverso viale Togliatti. E presto i nottambuli potranno sbarcare a Trastevere a bordo di una navetta ecologica.

FELICIA MASOCCO

■ Eppure si muove. Non è esattamente la rivoluzione che gli utenti reali e potenziali di Atac e Cotral agognano, ma la rete cittadina dei trasporti sta lentamente cambiando o, per dirla con Tocci, sta «ottimizzando» le proprie risorse, seguendo un piano mai annunciato, ma di fatto già operativo dagli inizi dell'anno scorso.

Si è proceduto per tappe e la prossima è per domani: via Palmiro Togliatti diventerà una sorta di «nuova tangenziale Est» per una nuova linea

Atac, la 451, che sarà la prima a collegare periferia a periferia, superando l'andamento «radiale» delle altre linee che in genere collegano periferia a centro. Lunga più di otto chilometri, la 451, durante il suo percorso, da Cinecittà alla Tiburtina, incontra cinque linee su ferro, moltiplicando le opportunità di mobilità: sono la metro A (fermata di Subaugusta), la ferrovia Roma-Pantano, il tram di via Prenestina, la Fm2 (quando però sarà pronta la nuova fermata) e la stazione della metro B di Santa Maria

del Soccorso. «Si tratta di un potente integratore tra le rete su gomma e quella su rotaia - ha spiegato Walter Tocci in una conferenza stampa - E fungerà da laboratorio, centro di osservazione per la fattibilità di un nuovo progetto: la destinazione dello stesso tracciato ad una linea tranviaria».

Pregi e limiti del provvedimento emergeranno in corso d'opera e l'assessore dà per scontate critiche e lamenti che finora sempre hanno accompagnato le innovazioni. Numerosi gli interventi di modifica, soppressione e aggiunta, previsti in questo piano di miglioramento dell'esistente - il primo dal 1985 - in cui rientra l'introduzione, già realizzata, delle navette elettriche 116 e 117 che presto avranno una «sorella», operativa by night. Trastevere, divertimento cittadino, sarà collegata ad un parcheggio di scambio al Circo Massimo e dintorni, da uno dei minibus ecologici che farà la spola imbarcando e sbarcando nottambuli, cui si offre la possibilità di arrivare al ri-

storante, al cinema al pub senza addebiarsi in auto nel labirinto delle viuzze trasteverine dove la sosta, specie nei week-end è praticamente un miraggio.

E riguarda ancora il centro storico l'intervento forse di maggiore impatto sulla rete: spariranno tutti i capilinea e all'interno delle Mura Aureliane i bus potranno transitare, ma non sostare. «Ma per questo si è ancora nella fase progettuale - ha spiegato l'assessore - La nostra rete ha bisogno di un ripensamento globale, di una ristrutturazione complessiva che è allo studio (affidato ai berlinesi della società Ivi, ndr), e che presenteremo entro marzo in un convegno». Molto di più che un'ipotesi, ma al momento niente di operativo, dunque. A differenza dei 725 miliardi di investimenti per la fornitura di nuovi mezzi che sono già stati stanziati. «È il risveglio della nostra azienda dei trasporti - ha commentato l'assessore - nella prima parte del mandato abbiamo dovuto avviare una rigorosa opera di risanamento

per far fronte ad un deficit di quattro miliardi ed un esubero del personale pari al 25 per cento dell'intera forza lavoro dell'azienda. Ora, però l'Atac è convalescente e, se non basterà quest'anno, comunque possiamo dire che il peggio è passato». Nel dettaglio, gli interventi che l'amministrazione prevede di realizzare quest'anno, riguarderanno i quartieri Garbatella e Casilino-Prenestino: in entrambi i casi verrà modificato il disegno delle linee e aumentata l'offerta del servizio. In particolare, a Garbatella, si potenzierà l'interscambio con la metro B.

Sono inoltre in arrivo più di undici chilometri di cordoli che andranno ad aggiungersi ai cento già realizzati e che proteggeranno le corsie riservate in viale Marconi, via XX Settembre, via Amba Aradam e via Emanuele Filiberto. Da largo dei Fiorentini sparirà anche l'ultimo capolinea, quello dell'808 che entro febbraio verrà trasferito in via Capasso (Bravetta), mentre si intende estendere altre 26 linee la sperimentazione

delle paline che informano sugli orari dei passaggi dei bus, già avviata per quattro linee periferiche. Modificazioni, deviazioni e istituzioni di nuovi percorsi, interesseranno i quartieri di San Basilio, ostia, Torroni, Settecamini, Casaleto, Pisana, Monteverde, Colle Salaria, Nuovo Salaria e Acilia.

E ci saranno bus che «tornano a casa»: non ci possiamo più permettere - ha detto Tocci - che le energie dell'Atac vengano impiegate anche fuori dai confini comunali. Come accaduto per le linee che transitavano nel territorio di Fiumicino, la 020 e la 021, che sono state soppresse, verranno limitate al territorio romano quelle che oggi sono dirette all'Albuccione, la 041, e a Tor Lupara, la 337. Saranno rispettivamente i comuni di Guidonia e Mentana a provvedere ai trasporti della loro utenza». Infine: alle 159 pensiline installate dal novembre del 1995 se ne aggiungeranno 149 entro l'estate, e in programma ci sono anche 59 capilinea attrezzati.

Oggi in CITTA'

Enzimi d'inverno. Inizia questa sera all'Alpheus di via del Commercio la rassegna che mette insieme giovani artisti e musicisti affermati. Oggi, a partire dalle 21, tre gruppi romani, i Caschi Blu, Atto Terzo e Traccia Mediterranea ed, a seguire, i rumeni Secret ed Enzo Avitabile. Sono inoltre stati allestiti dei punti Internet gratuiti e spazi informativi sull'obiezione di coscienza. Ingresso gratuito.

Nezoi aperti a via Giulia. A partire da oggi, tutte le ultime domeniche del mese, i negozi e le gallerie di via Giulia rimarranno aperti al pubblico dalle 10.30 alle 13.30.

Dl'Arcoeli al Campidoglio. Questa mattina, con appuntamento alle ore 10.30 in piazza del Campidoglio alla base della statua di Marco Aurelio, visita guidata sul tema «Presenze medioevali in S.Maria in Arcoeli ed al Campidoglio». Biglietto lire 10 mila.

Con Archeoteca a Tarquinia. Per tutta la giornata di oggi visita guidata a Tarquinia alle suggestive tombe dipinte della necropoli di Monterozzi, l'Ara della Regina ed il Museo civico. Per informazioni tel. 99.08.176.

Concerti del Tempio. Nella sala di piazza Campitelli 9, questo pomeriggio, alle ore 17.45, concerto dell'Australian Heidelberg Symphony Orchestra diretta dal violinista Christopher Kopke. Ingresso lire 21 mila.

«Talk show» di Doninelli. Domani alle ore 21 presso la libreria Bibli di via dei Fienaroli 28 presentazione di «Talk show», il nuovo romanzo di Luca Doninelli edito da Garzanti. Intervengono all'incontro Goffredo Fofi, Massimo Onofri e Aurelio Picca.

Le religioni della Piramide. Prosegue il ciclo di conferenze dedicate ai fenomeni religiosi dell'antichità. L'appuntamento di domani alla sala conferenze delle Acli di via Marcora 18/20 è sul tema «La paura nelle religioni dei fenici».

Il cinema del Giappone. Si inaugura martedì prossimo alle ore 19 presso l'Istituto giapponese di Cultura di via Gramsci 74 la prima retrospettiva all'estero dedicata al regista Mitsumi Kenji. Ingresso libero.

I negozi aperti. Oggi resteranno aperti i negozi in VIII e XX circoscrizione, oltre a quelli del «cuore turistico»: in VIII circoscrizione le strade principali in cui saranno aperti i negozi sono via Quaglia, via Acquarone, via Colombi, il quartiere di Torre Angela e il centro commerciale Le Torri. In XX circoscrizione, anche la Standa di via Corso Francia.